

Roma, 4 aprile 2020

**Ai Direttori delle Caritas diocesane,
LORO SEDI**

Carissimi,

in questa Domenica delle Palme, della Passione del Signore, il nostro cuore viene condotto, e forse anche in maniera naturale, a fare proprie, e perciò sentire drammaticamente più forti, le parole del Salmo 21, già accolte e pronunciate da Gesù sulla croce “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

La sofferenza però, al di fuori della preghiera, non può rimanere sospesa entro un quesito depersonalizzante e proiettato in Dio, ma piuttosto deve servirci per riflettere, pur dentro il mistero, su quelle che sono le responsabilità umane e soprattutto su ciò che può e deve essere concretamente fatto.

Forse mai come in questi giorni abbiamo la grande opportunità di intendere meglio quanto l'ingiustizia sia la sorella più prossima della povertà e quindi del dolore e della sofferenza. Papa Francesco in merito ha tracciato ampie linee di riflessione durante la preghiera di venerdì 27 marzo.

Si apre la Settimana Santa. Stando sotto la Croce, con Maria Addolorata, scorgo nel Figlio Crocifisso i tanti volti sofferenti di persone della grande famiglia Caritas che in questi giorni hanno perso i loro cari e che si uniscono purtroppo alle centinaia di migliaia di volti provati da questa emergenza.

A contatto con i poveri, carne viva del Cristo, sentiamoci con l'Apostolo Giovanni tutti affidati da Gesù morente a sua Madre; accogliamo e chiediamole di poter vivere ogni nostro istante illuminati e sostenuti dal Mistero Pasquale.

Un abbraccio fraterno a tutti,

Don Francesco Soddu
Direttore